Ogni Paese ha il proprio sistema di voti e la loro conversione ha causato sempre dei grattacapi. L'Unione europea ha sviluppato un sistema di voti chiamato Ects grading system che valuta la performance di ogni studente con la sua posizione percentile rispetto a tutti gli altri studenti che hanno sostenuto il medesimo esame. Una «A» corrisponde al 10% degli studenti che hanno ottenuto il voto più alto, una «B» al successivo 25% fino ad arrivare alla «E» che include il 10% degli studenti con il voto più basso. Per fare un esempio, se 100 studenti sostengono un esame e il voto più alto ottenuto è «24», a questo studente sarà attribuita una «A» anche se un «24» è ben lontano dal «30». È chiaro che il sistema Ects permette di azzerare la severità (a volte esagerata) di alcuni corsi e professori e pone gli studenti sullo stesso livello. Quindi la valutazione Ects si riferisce a un determinato esame sostenuto con determinati studenti. Nel transcript che ho ricevuto dalla mia università, mi sono reso conto che il voto Ects, utilizzato dalle università straniere come referenza, è attribuito in maniera oggettiva, ovvero attribuendo alla fascia 30-30 lode la «A», alla fascia 27-29 «B» etc., eliminando così completamente la relatività che sta alla base del concetto del sistema Ects.
(Fonte: A. Cembalo, La Repubblica 11-08-2012)